

Introduzione

**Patrizia De Luise,
Presidente
Confesercenti
Liguria**

Quando parliamo di Confesercenti non parliamo semplicemente di imprese, di turismo e di commercio, parliamo prima di tutto di persone, di dedizione e di valori forti che guidano l'azione e l'attività della nostra confederazione, così come quelle delle aziende nostre aderenti.

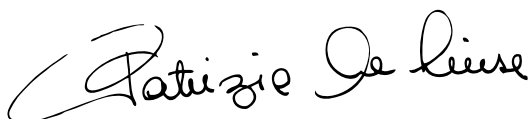
Legalità e solidarietà sono – non possono non esserlo – per tutti noi, principi irrinunciabili. Senza di essi non c'è reale sviluppo, valorizzazione del merito e vera democrazia.

L'impegno che quotidianamente, attraverso Sos Impresa, Confesercenti porta avanti per prevenire e contrastare la criminalità che distrugge vite e progetti, che impedisce lo sviluppo dei territori, che inquina il mercato, è una priorità che ci vede a fianco alle Istituzioni, Pubbliche Amministrazioni e Forze dell'Ordine, e soprattutto agli imprenditori che decidono di non arrendersi, di non chinare il capo e di reagire.

Per questo è importante, tanto più quando tutti i segnali rivelano l'attuale fragilità dell'intero sistema economico-finanziario, dare dei punti di riferimento concreti, fare sapere agli imprenditori che non sono soli, che l'associazionismo ha risposte efficaci, che esistono delle alternative vere all'illegalità, che insieme ce la possiamo e ce la dobbiamo fare.

Certo l'impegno di Confesercenti non basta, occorre maggiore incisività dell'azione delle Forze dell'Ordine e della Magistratura (certezza della pena, ragionevole durata dei processi, tutela delle vittime di reato); occorrono maggiore trasparenza e flessibilità del sistema bancario in particolare per l'accesso al credito; occorre velocizzare, semplificare e migliorare l'accesso al fondo di solidarietà per le vittime di reato; occorre promuovere e sensibilizzare, attraverso il ruolo attivo dei media, un uso responsabile del denaro; occorre maggiore attenzione da parte di tutte le associazioni di categoria, nessuna esclusa, sui temi della legalità.

I risultati non sono mancati, ma non bastano e devono quindi servire da stimolo per continuare a giocare una partita che non possiamo permetterci di perdere, ne va della nostra vita, delle nostre imprese, dei valori in cui crediamo.



Commercio e usura

Dati elaborazione Confesercenti su base statistiche Istat, dati Ministero dell'Interno, sondaggi Swg, ricerche Centro Studi Temi, informazioni e testimonianze raccolti da Sos Impresa

L'usura – statistiche alla mano – vede come prime vittime i commercianti. La crisi economica che attraversa il paese, il calo dei consumi, l'impovertimento della classe media, ma anche alcuni dissesti e scandali finanziari che hanno toccato il sistema bancario, nonché concreti comportamenti dello stesso, stanno riproponendo a livello nazionale uno scenario simile a quello del biennio '90-'92, quando l'usura emerse come dramma sociale diffuso.

Le attività di rilevazione sul campo, attraverso gli ambulatori, gli sportelli, le associazioni e le fondazioni antiusura ubicati sul territorio nazionale, confermano gli andamenti statistici e segnalano una situazione a forte rischio, che coinvolge imprese e persone una volta ritenute immuni da detto pericolo.

Un robusto 40% delle chiusure di attività commerciali – su scala nazionale – è dovuto al forte indebitamento ed all'usura (nel triennio 2004-2006, si parla di circa 65.000 attività commerciali e 20.000 tra alberghi e pubblici esercizi).

I settori al dettaglio ove il rischio usura ha toccato punte allarmanti risultano essere quelli tradizionali: alimentari, ortofrutta, abbigliamento e calzature, fiori e mobili.

Dei commercianti coinvolti nel fenomeno usurario due su tre tentano di intraprendere un'altra attività cambiando ragione sociale ovvero intestando l'attività a moglie, figli o parenti stretti.

Dal punto di vista socio-biografico infatti l'età delle vittime coincide con quella del periodo lavorativo – il 95% tra 26-65 anni – con una concentrazione tra i 41 ed i 55 anni, che comporta evidenti problemi per una riconversione nel mercato del lavoro. Questa precarietà si ripercuote ovviamente sulle famiglie, nella società, nelle attività economiche, sgretolando le normali relazioni, introducendo comportamenti non in linea con l'etica professionale.

Nonostante la vastità del fenomeno e salvo il picco del 2001 legato ad una attenta campagna d'informazione, il livello delle denunce è in costante calo dal 1996, anno di approvazione dell'attuale legge antiusura, che aveva generato grandi speranze, in larga parte andate deluse.

La stima del numero di commercianti coinvolti in rapporti usurari è di 150.000 e poiché ciascuno s'indebita normalmente con più strozzini le posizioni debitorie sono quantificabili in 450.000, con interessi mensili ormai stabilizzati oltre il 10%.

L'usura in Liguria

Fonte “Le mani della criminalità sulle imprese” decimo rapporto Sos Impresa, 2007

In Liguria il fenomeno dell'usura, contrariamente appunto a quanto avviene nelle regioni del sud, non è prevalentemente collegato alla criminalità organizzata – sebbene segnali preoccupanti arrivino in tal senso dall'imperiese e ci siano forti preoccupazioni anche nel capoluogo –, bensì all'“aiuto” prestato dal collega commerciante, che si offre di soccorre l'“amico” in difficoltà.

Questo rafforza ulteriormente la già bassa propensione – registrata su tutto il territorio nazionale – a denunciare l'usuraio, il quale viene percepito come un salvatore, in contrapposizione in particolare al sistema bancario, troppe volte sordo e indifferente.

Ad incrementare detta tendenza, oltre alle difficoltà legate ai tempi biblici della giustizia ed alla scarsa percentuale di usurai condannati (50%, di cui meno di un quinto effettivamente detenuti), provvede anche la volontà di preservare la propria “reputazione commerciale”, per non favorire voci di dissesto, di insolvibilità e conseguente ulteriore rifiuto di credito da parte di fornitori, etc...

Quest'ultima ragione è anche alla base della tendenziale diffidenza con cui la vittima commerciante si rivolge all'Associazione di categoria, in quanto composta appunto da colleghi.

Quando l'usurato decide di emergere in qualche modo, rivolgendosi all'Associazione di categoria, lo fa perché ormai non ha più altra via d'uscita, ma la maggioranza di chi si presenta per raccontare di essere vittima di usura, di fronte alla prospettata necessità di denunciare l'usuraio, sparisce nuovamente.

Alcuni numeri

Principali operazioni antiusura in Liguria 2005-2006

Data	Nome operazione	Città	N° persone coinvolte	Tasso d'interesse
28/04/2005	Pippi	Genova	22	
10/01/2006	Colpo di maglio	Genova	7	120-350%



Indicatore statistico-penale Provincia di Genova

2004	2005	2006
13,62	15,07	15,00

Detto indice è finalizzato a stimare il numero di “prestatori in servizio permanente effettivo” presenti nella provincia.

Il parametro di riferimento è quello del numero di denunce nelle diverse province italiane, si è poi provveduto ad assegnare un coefficiente numerico che rapportasse le persone indagate e coinvolte a vario titolo in vicende usuraie alla popolazione. Il risultato finale permette di conoscere l'incidenza statistico penale dell'usura nelle varie province italiane.

La provincia di Genova risulta al 9 posto. Le prime tre province sono Pescara (25,81), Siracusa (22,77) e Messina (22,34).

Indicatori economici-finanziari

	Punti per procedimenti esecutivi immobiliari iscritti procapite %	Punti per fallimenti procapite %	Punti per protesti procapite %	Indice economico finanziario rischio usura
La Spezia	0,19	0,39	0,22	0,80
Imperia	0,51	0,19	-0,30	0,40

Il numero di esecuzioni immobiliari sommato all'andamento di prestiti e fallimenti delineano invece un quadro del tasso di rischio di incontro tra offerta e domanda di denaro sul terreno dell'illegalità.

Le province di La Spezia e Imperia risultano, rispettivamente all'11° e al 24° posto. Le prime tre province risultano essere ancora: Pescara (1,21), seguita da Prato (1,04) e Teramo (1,02).

Indicatori criminologici

Genova	0,80
--------	------

Dal monitoraggio delle operazioni antiusura compite dalle forze dell'ordine e dell'azione penale della magistratura (circa 80 fatti di usura raccolti nel 2006), sono stati individuati alcune tipologie di prestatori sulla base della loro pervasività, grado di organizzazione, qualità della stessa ecc... è stato poi aggiunto un coefficiente, che tiene conto del numero di persone coinvolte, dell'entità dei sequestri patrimoniali, del giro d'affari stimato, del tasso d'interesse praticato, il tutto parametrato alla popolazione residente.

Si ottiene così un indice che rappresenta il livello di minaccia per debitori, famiglie e imprese. Genova risulta 10ª (pari merito con Crotone). Napoli sventa al primo posto (con 3,95), seguita da Bari (2,00) e Torino (1,90).

Denunce per usura in Liguria

2005			2006		
Delitti commessi ¹	Delitti scoperti ²	Persone denunciate	Delitti commessi ¹	Delitti scoperti ²	Persone denunciate
12	17	40	7	12	33

¹ Delitti di cui le forze di polizia hanno avuto notizia

² Delitti di cui le forze di polizia individuano almeno un possibile autore

Sommando tutti gli indici suddetti è così possibile ricavare il c.d. Quoziente di rischio usura. Raffrontando i dati delle prime 25 provincie italiane risulta la seguente classifica:

Quoziente rischio usura

Città

1. Pescara	25,57
2. Messina	24,49
3. Siracusa	22,56
10. Genova	15,96
25. Enna	9,74

Sos Impresa in Liguria

La costante ascesa degli indici di rischio anche per la nostra regione, così come emerge dai numeri riportati, da un lato ha evidenziato la difficoltà a reperire ed intrecciare i dati dalle varie istituzioni preposte al monitoraggio, alla prevenzione ed alla repressione dell'usura, dall'altro ha spinto Confercenti Liguria a sviluppare un progetto per il monitoraggio del fenomeno, la promozione d'iniziative d'informazione degli operatori economici e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma soprattutto per l'ascolto ed il supporto delle vittime di usura e più in generale di tutti i di reati contro le piccole e medie imprese.

A tale scopo è stata sviluppata una rete di 4 sportelli, uno per ciascuna provincia, a cui gli imprenditori possono rivolgersi per avere informazioni, supporto e assistenza.

Detti sportelli fanno parte della rete nazionale di Sos Impresa, con cui collaborano attivamente.

Oltre agli operatori degli sportelli per le attività di prima accoglienza, appositamente formati, sono a disposizione degli utenti un consulente economico-finanziario per informare sulle opportunità di accesso al credito e sugli strumenti finanziari per la prevenzione dell'usura, nonché per l'analisi della situazione economica dell'impresa e l'elaborazione di una strategia risolutiva adeguata ed efficace; inoltre – elemento innovativo rispetto alle altre esperienze territoriali – presta la propria attività anche un esperto per il supporto psicologico delle vittime di reato, visto il fortissimo impatto emotivo che l'usura ha nei confronti dei nuclei famigliari di queste ultime.

Ristabilire l'equilibrio

Dott.ssa Debora Infantino, Centro psico-pedagogico La Bussola

Non è facile ristabilire un equilibrio che è stato improvvisamente modificato.

Chiunque, si tratti di un operatore economico o di un singolo, può trovarsi in una difficoltà finanziaria. Le motivazioni possono essere molteplici: una causa esterna, improvvisa e imprevedibile, un errore di valutazione, come puntare all'espansione di un'attività in un settore o in un momento sbagliato, oppure nel decidere di intraprenderne una nuova senza avere la liquidità sufficiente.



Vergogna, solitudine, impotenza, angoscia, preoccupazione per se stessi e per la propria famiglia, sono solo alcuni dei sentimenti che affollano la mente e che portano alla perdita della tranquillità, del controllo sulla propria vita, alla perdita della libertà. È così che ci sentiamo spinti verso scelte che ci appaiono obbligate, ma che non lo sono. Basterebbe guardare un po' più in là della soluzione solo in apparenza più immediata e discreta. Basterebbe uscire dal silenzio e dall'isolamento ma è proprio quello che ci sembra più difficile in questi momenti. In apparenza è tutto così fluido e del resto basterebbe “davvero poco” ma... nessuno ci dà più “credito” e le vie abitualmente percorse sono già state battute. Che altro resta allora?

Entrare nel tunnel dell'usura vuol dire essere assorbito in una spirale dalla quale è difficile liberarsi non solo sul fronte materiale, ma soprattutto su quello psicologico. Ciò che pesa in modo decisivo è la convinzione in chi subisce l'usura di non avere comunque alternativa e che solo l'usuraio al momento del bisogno ci ha “aiutato” il fatto che come contropartita abbia assorbito tutto il nostro patrimonio, la nostra serenità e l'indipendenza, viene realizzato tardi... spesso molto tardi.

Sos Impresa offre l'alternativa attraverso un aiuto concreto e totale, finalizzato a restituire alla vittima di usura una normalità di vita e un nuovo equilibrio psichico, oltre a fornire gli strumenti per l'estinzione dei debiti contratti.

Le nostre iniziative, svolte sempre in prima linea, sono frutto di una grande professionalità ed esperienza conseguita in molti anni di studi e “lavoro sul campo”. Proprio per questo siamo sicuri di rappresentare per te la scelta vincente, la soluzione del rompicapo, l'amico giusto.

Il Fondo di Solidarietà

Lo Stato sostiene e incoraggia l'attività antiusura e antiracket, aiutando le azioni di prevenzione e tutela svolte, con una garanzia fondamentale per chi decida di opporsi al racket: la sicurezza economica.

A tal fine il Parlamento ha adottato, nell'arco dell'ultimo decennio, una serie di norme basate sul principio di risarcire tutti coloro che abbiano subito danni a causa di attività estorsive, per aver deciso di collaborare con le istituzioni per combattere il racket o l'usura.

Primo strumento per l'attuazione di tale principio, l'istituzione del Fondo di Solidarietà per le vittime del racket, poi unificato con quello per le vittime dell'usura, grazie al quale chi ha subito danni alla persona o alla propria impresa, per essersi opposto agli estorsori o agli usurai, può ricevere a titolo di risarcimento un'elargizione che gli consenta di riprendere l'attività.

Il Parlamento ha quindi approvato la legge 23 febbraio 1999, n. 44 "Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura", ampliando la tipologia delle vittime e dei danni risarcibili.

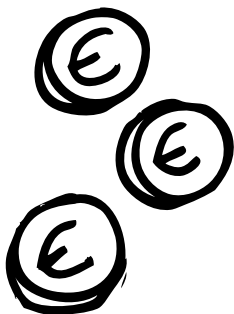
Le vittime che possono presentare domanda per ottenere i benefici di legge (elargizioni e mutui) sono:

Per l'estorsione

- 1) Soggetti danneggiati da attività estorsiva esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, ovvero, con il consenso dell'interessato, il Consiglio nazionale del relativo ordine professionale o una delle associazioni nazionali di categoria rappresentate nel Cnel, le organizzazioni anti-racket e antiusura, iscritte nell'apposito albo tenuto dal Prefetto, aventi tra i propri scopi quello di prestare assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsiva;
- 2) appartenenti ad associazioni di solidarietà;
- 3) altri soggetti (terzi danneggiati);
- 4) superstiti.

Per l'usura

L'esercente un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o pro-



fessione, che risulti persona offesa del reato di usura in un procedimento penale.

[Nota: rientrano, nella previsione normativa, secondo l'interpretazione del Comitato e l'evoluzione della giurisprudenza, i casi, purché documentati: dell'imprenditore fallito, a condizione che il giudice delegato al fallimento dichiari che nulla osti all'esercizio di una nuova attività economica; dell'imprenditore di fatto e del collaboratore nell'impresa familiare, con eventuale cointestazione.]

Quando le vittime possono presentare la domanda:

Per l'estorsione

Entro 120 giorni dalla denuncia ovvero dalla data in cui l'interessato ha avuto conoscenza che, dalle indagini preliminari, è emerso come l'evento lesivo consegua a delitto commesso per finalità estorsive (articolo 7, comma 1, D.p.r. 455/99). Per i danni conseguenti a intimidazione ambientale, la domanda deve essere presentata entro il termine di un anno dalla data in cui hanno avuto inizio le richieste estorsive o nella quale l'interessato è stato per la prima volta oggetto della violenza o minaccia (articolo 13, comma 4 della legge 44/99).

Per l'usura

Entro 180 giorni dalla data della denuncia o dalla data in cui l'interessato, in qualità di persona offesa del reato di usura, ha avuto notizia dell'inizio delle indagini (articolo 7, comma 2 del D.p.r. 455/99).

[Nota: si tratta di due ipotesi alternative, entrambe utili a rendere tempestiva la domanda: in altre parole, se risultano decorsi 120 o 180 giorni dalla denuncia – a seconda che si tratti di elargizione o di mutuo – la domanda dovrà ugualmente ritenersi tempestiva, qualora sia stata presentata entro 120 o 180 giorni dalla data in cui l'interessato ha avuto conoscenza che dalle indagini è emerso come l'evento lesivo consegua a un delitto commesso per finalità estorsive (per la domanda di elargizione), o dalla data in cui l'interessato ha conoscenza dell'inizio delle indagini (per la domanda di mutuo). Fra i due termini, cioè, vale quello utile per la tempestività della domanda. Se la richiesta risulta intempestiva in relazione alla data di presentazione della denuncia, dovrà aversi riguardo, per calcolare i termini, alla seconda ipotesi normativamente prevista.]

Chi siamo

Confesercenti Liguria

La Confesercenti Regionale Ligure è un'Associazione di categoria imprenditoriale che opera, tramite le Confesercenti Provinciali e le loro società di servizio, su tutto il territorio ligure.

La Confesercenti Regionale Ligure offre agli imprenditori del settore del commercio, del turismo e dei servizi una struttura ben integrata nel territorio e mette loro a disposizione molteplici professionalità per fornire assistenza e consulenza per la loro attività imprenditoriale.

In un contesto, come quello della Liguria, le piccole e medie imprese costituiscono l'asse portante dell'economia, la Confesercenti rappresenta uno strumento importante ed incisivo per la loro tutela ed evoluzione.

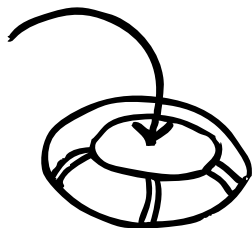
Lo sviluppo economico, la solidità delle imprese e la crescita dell'occupazione, rappresentano gli obiettivi centrali della Confederazione, che avanza proposte per orientare le pubbliche Istituzioni verso scelte ottimali che tengano conto della peculiarità delle esigenze della parte fondamentale del mondo produttivo.

La priorità e gli strumenti necessari sono rappresentati dalla definizione di un sistema fiscale equo e semplice e da effettive possibilità di accesso al credito. Da qui la necessità di proseguire anche per il futuro nel disegno di una organizzazione sempre più moderna e dinamica che verifichi la propria capacità di raccolta di consenso sulla base della elaborazione di una linea strategica volta a creare un sistema di imprese sempre più moderno e competitivo.

Come Associazione di imprese, la Confesercenti svolge nei confronti dei propri aderenti non soltanto funzioni di rappresentanza sindacale, ma anche di individuazione e offerta di nuove opportunità imprenditoriali, di regolamentazione degli interessi economici, di erogazione di servizi e assistenza tecnica, commerciale e finanziaria, franchising. E queste funzioni sono tanto più necessarie in quanto le piccole e medie aziende sono particolarmente esigenti nel campo dei servizi.

La Confesercenti ha pertanto l'ambizione di essere una sorta di laboratorio dove vengono perseguite nuove ipotesi di ricerca in termini di efficienza, managerialità e opportunità di sviluppo.

Sos Impresa



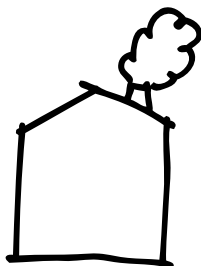
Sos Impresa è una Associazione nata nel 1991 a Palermo per iniziativa di un gruppo di commercianti per difendere la loro libera iniziativa imprenditoriale, per opporsi al racket e resistere alla criminalità organizzata. Lo sviluppo ed il rafforzamento della rete nazionale inizia già nell'anno successivo (1992) con la nascita di una serie di organizzazioni locali.

L'Associazione in particolare promuove l'elaborazione di strategie di difesa e di contrasto al racket delle estorsioni, all'usura e a tutte le forme di criminalità che ostacolano la libertà d'impresa. Tutto ciò favorendo sia il diffondersi di nuove iniziative antiracket ed antiusura, sia attraverso la predisposizione di adeguate proposte legislative.

Inoltre, si impegna per garantire assistenza legale e solidarietà agli imprenditori vittime del fenomeno mafioso ed in particolare a chi è colpito da attività estorsive ed usuarie. Tale attività si esplica con la costituzione di parte civile nei procedimenti penali.

Altra lodevole attività dell'Associazione è la pubblicazione di studi, ricerche e documenti di approfondimento e di informazione sul fenomeno mafioso e sulle strategie di risposta, che promuove e pubblicizza attraverso incontri, dibattiti e convegni, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia locale e nazionale.

Riferimenti



Siti

www.temiricerche.it
Centro studi e ricerche sulla legalità e la criminalità economica

www.oude.it
Osservatorio sull'usura e il disordine economico di Rimini

www.osservatoriocamorra.org
Iniziativa del Corriere del Mezzogiorno, edizione della Campania

www.antiracket.it
Federazione delle associazioni antiusura e antiracket italiane

www.fondazionecesar.it
Centro di Ricerca dell'Economia Sociale e dell'Assicurazione
(verrà trasformata in fondazione Unipolis)

www.addiopizzo.org
Associazione di volontariato per la lotta alla mafia

www.libera.it
Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

www.avisopubblico.it
Associazione di enti locali e regionali per la formazione civile contro le mafie

www.ammazzatecittutti.org
Movimento antimafie

www.articolo21.info
Portale on-line per la libertà d'informazione ed espressione

www.antimafiaduemila.com
Informazioni su Cosa Nostra e organizzazioni criminali connesse

www.interno.it
Ministero dell'Interno

Pubblicazioni

“Estorti e riciclati” 1993

“Come liberarsi dall'usura” 1994

“Manuale antiusura, per un uso responsabile del denaro” 1996

“Antiracket. Le associazioni, le denunce, i processi” 1997

Riviste

“Strumenti. Economia, criminalità, studi e ricerca” Trimestrale a carattere informativo socio-culturale

“Narcomafie” Mensile di informazione, analisi e documentazione del Gruppo Abele